

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, per tutto l'anno, il Domenicale e il Resto degli Albi civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un trimestre, lire 8 per un triennio; i più gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,

arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INIZIATIVA

Impresioni nella pagina pagine
cont. 25 per linea. Amministrative ed
amministrative ed Editti 15 pag. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettera non affrancata non si
rispondo, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

COL 1° APRILE

1872

aperto un nuovo periodo d'as-
sociazione al « GIORNALE
DI UDINE » ai prezzi suindi-
cati.

Si pregano i signori Soci, i
quali si trovano in arretrato ne'
dovuti pagamenti, di regolare
i loro conti con l'Amministra-
zione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Governo inglese, senza punto mancare ai provvedimenti militari e marittimi per la difesa e sicurezza dello Stato, si trovò un'altra volta con tale eccesso delle rendite sulle spese da poterne una parte dedicare alla estinzione del debito pubblico, e da diminuire nel bilancio dell'anno prossimo alcune imposte. L'Inghilterra è il solo Stato d'Europa che si trova in condizioni così felici, e ciò è dovuto non soltanto alla buona amministrazione ed alla politica pacifica di quel paese, che nella sua posizione può averla, e sarà sul Continente facilmente dall'Italia imitabile, ma anche, e soprattutto, all'attività produttiva della Nazione. La prosperità economica non addormenta gli Inglesi. Appunto per mantenerla essi lavorano di più, accrescono i loro commerci e cogli accresciuti guadagni i consumi; e così d'anno in anno le stesse imposte rendono molto più di prima. E siccome il pareggio delle spese colle entrate esiste, e nel caso di straordinari bisogni si ottiene di nuovo accrescendo le imposte, così queste si diminuiscono di nuovo sempre coll'eccedere delle rendite sulle spese. La prosperità economica del paese, e la fortunata condizione di non dovere, come noi, consumare miliardi per le spese di guerra e per fare una rete di strade ferrate, e per altrettanti bisogni di un popolo civile non saputi o voluti dai Governi anteriori soddisfare, ha permesso agli Inglesi di trovare quel tale assetto delle imposte, che sia più semplice e si presta facilmente ad un incremento ed a una diminuzione, secondo che i bisogni dello Stato sono maggiori, o minori. Questo stato di cose non si potrà produrre da noi, se non quando con qualunque sacrificio sia raggiunto un pareggio, e resti il tempo per semplificare e migliorare tutta l'amministrazione, ed intanto uno sviluppo sempre maggiore della attività economica del paese faccia rendere tanto le tasse esistenti da poterle grado grado diminuire.

Di certo bisogna lavorare a rendere più semplice ed efficace in tutti i suoi rami l'amministrazione, cioè è l'eccellente politica adesso, non soltanto nel Governo centrale, ma anche nei Governi provinciali e comunali e nelle istituzioni ed economie pubbliche e private; ma è pur sempre vero che il principale fattore delle nuove condizioni finanziarie che ci avviano al felice stato dell'Inghilterra, sarà questa attività in tutti i rami dell'economia nazionale. Anche qui bisogna lasciare tempo al tempo e persuadersi che non si raccoglie appena seminato; ma intanto seminare bisogna, se raccoglier si vuole.

Per questo motivo, che indusse l'Inghilterra ad attuare il principio del libero traffico dacchè era potente nel produrre, noi dobbiamo mantenerlo per farci produttori. L'Italia ha tuttora un ampio margine per l'estensione dell'economia nazionale produttiva. Essa può fare moltissimo nell'industria agraria perfezionata prima di tutto colle bonificazioni ed irrigazioni, e cogli impianti della coltivazione arborea di carattere meridionale, cioè le darà una grande quantità di prodotti d'esportazione; in secondo luogo nell'estendere la navigazione e la colonizzazione commerciale, segnatamente sulle coste del Mediterraneo; in terzo luogo col manipolare industrialmente i prodotti della sua agricoltura, e coll'appropriarsi tutte le industrie fine.

Ora, se l'Inghilterra accetta senza darsene per intesa la denuncia del trattato di commercio colla Francia, i cui reggitori corrono di nuovo verso il protezionismo, e vanno così isolando il loro paese, deve l'Italia affrettarsi a prendere nel commercio delle Nazioni continentali quel posto che dalla Francia si abbandona.

L'Italia deve presto compiere i suoi valichi alpini e metterli nella più diretta comunicazione co' suoi porti e dotare questi di una navigazione a vapore regolare ed estesa, sicché la penisola diventi davvero il molo dell'Europa; ma deve poi anche ridurre in manifatture i suoi ricchi prodotti greggi, come le sete, i canapi ed i lini e le materie abbondanti che servono ai prodotti chimici.

Siamo giunti al grado di poter avere una politica indipendente, senza che cessi di essere a tutti gli

altri Stati amici; ed ora il compimento di tale politica deve trovarsi nella attuazione pratica dei chiari concetti dell'economia nazionale. Ogni progresso che noi facciamo ora, col concorso di tutti i fattori pubblici e privati della nazionale attività, su questa via, accresce non soltanto la vera nostra indipendenza, ma anche la nostra forza e la nostra potenza.

L'Italia è ormai giunta al grado da poter sopportare all'interno tutte le più libere manifestazioni senza turbare il suo indirizzo politico, al pari si può dire dell'Inghilterra. Essa fece teste, individuizzandola sopra la tomba di uno dei più valdigi campioni della sua unità, una manifestazione storica nel senso di questo irrevocabile fatto prodotto dalla volontà nazionale, e la fece là appunto dove esiste, più accanita ed ostinata e più libera di dimostrare la propria impotenza, la protesta di un potere antico che ha cessato di esistere e che ormai non può nuocere alla indipendenza, unità e grandezza nazionale. Giuseppe Mazzini ha cessato di esistere come uomo, come cospiratore, e cessarono così di esistere politicamente altri seguaci suoi; ma il principio dell'unità nazionale personificata in lui diventò monumento storico là nel Campidoglio. Nel tempo medesimo il rappresentante pratico dell'unità nazionale, il soldato delle Alpi, sotto la cui bandiera si raccolsero le forze nazionali e la nazionale rappresentanza ora radunata in Campidoglio a dettar leggi alla Nazione, accampa sul colle di Quirino, attorno al quale va sorgendo la terza Roma, la Roma unificatrice delle stirpi italiane, le quali le arrecano ciascuna il tributo della loro particolare attività e ripurgeranno la ammussita città e faranno scomparire il deserto della sua campagna.

Vittorio Emanuele, il cui nome simboleggia la vittoria nazionale e la pace, ivi accolse l'inviatu di quella Francia, la quale pareva reietta a manlarcelo, e si teme umiliata di dover rinunciare al suo protettorato, al patto di despotismo tra lo scettro imperiale e la tiara, e voleva protestare nella sua Assemblea, ma prudentemente si tacque, e poi mandò il Fournier a riconoscere colla sua presenza il fatto compiuto. Al Vaticano frattanto, che nel suo isolamento pure si presenta come un monumento storico dei più grandiosi, si seguono l'una all'altra liberissimamente le proteste e le dimostrazioni e le invocazioni a Dio che punisce l'Italia di avere voluto essere libera ed una come le altre Nazioni: ma nè per bestemmie, nè per preggiare la Divinità, offesa dalle usurpazioni di chi volle appropriarsi irriverentemente gli attributi, cessa di scrivere sul grande libro della storia il destino d'una Nazione che sorge viva e fiorente presso alla tomba di un potere che è morto, e che per rivivere spoglio del terrestre ingombro ed adorno della veste inconsulto di Cristo, ha d'opo di accettare questo gran fatto providenziale della unità italiana. Quei principi che dalle varie parti dell'Europa vengono a vedere l'Italia che sorge e la terza Roma, la Roma della libertà e della scienza e dell'arte, vanno a visitare il Vaticano, che non è una prigione no, ma un sepolcro splendissimo là sulla sponda diritta del Tevere sorge un altro sepolcro, la Mole Adriana, su cui sventola la bandiera dell'Italia colla croce di Savoia, che lo avvia. Castel Sant'Angelo non è più né il sepolcro d'un imperatore, né la cittadella del potere temporale del papato, ma un simbolo della risurrezione dell'Italia. Sul Vaticano, perché cessi d'essere un sepolcro e risplenda della luce della vita, dovrà di nuovo manifestarsi quella fiammella che usciva dalla croce e dal sepolcro di Cristo, ucciso dai farisei e dai sacerdoti del suo tempo: ed è la fiammella dell'amore di Dio e del prossimo, che illumina l'opera sublime di chi studia il Creato in omaggio al Creatore e di chi lavora per il bene dell'Umanità. Sorgono appunto dai sepolcri le fiamme che attestano la vita eterna di Dio e della natura. La bandiera che sventola sul mausoleo del romano imperatore è appunto la fiammella che risponde a quelle del Quirinale, di Monte Citorio e del Campidoglio, ove si sente la nuova vita della Nazione italiana nella città in cui essa coronò la propria indipendenza. La Nazione è risorta e la fiammella si mostrò. Non si vede ancora la fiammella nel sepolcro del Vaticano; ma là dove Michelangelo giudicava principi e pontefici, dove Raffaello dipingeva la trasfigurazione di Cristo, deve pure esistere, per sorgere improvvisa dalle ossa consunte, quella fiammella di nuovo ed ardente amore che brillò dinanzi al mondo. Pietro rianegò tre volte Cristo, ma piange e si penti e riconobbe il maestro: ora come mai ci sarà chi non riconosca in quest'Italia risorta dal suo sepolcro una delle meraviglie di Dio?

Noi speriamo che i cattivi auguri che vengono dalle discordie possano ancora disperdersi, e che il giovane principe, il quale fu piuttosto condotto dal suo coraggio e dalla sua abnegazione ad affrontare un pericolo, che non a cingere una corona di splendore e potenza, giunga ancora a fissare la Nazione spagnuola nelle vie della ordinata libertà, della pace, del progresso, sicché i giorni del despotismo, della

guerra civile, dell'inumoralità borbonica sul trono, siano passati per quel paese, il quale voglia approfittare dell'indipendenza dell'Italia per rassodare la sua, e progredire con essa nell'incivilimento. L'alzata mostruosa dei repubblicani coi carlisti dove pur insegnare ai liberali e progressisti che dal dividere potrebbero provenire nuovi guai alla patria. Thiers si distrugge tra i diversi partiti monarchici dell'Assemblea francese, i quali vengono a neutralizzarsi l'un l'altro. Se egli non si perdesse nelle aberrazioni del protezionismo, e del militarismo, potrebbe ancora dare maggiore stabilità d'ordini politici al paese che non valgano a dargli i diversi pretendenti, i quali gli preparano nuove lotte, nuove sciagure. Forse potrebbe giungere a rinnovare l'Assemblea, la quale sente ormai di non avere più il paese con lei. Intanto vediamo nella Francia mutati i sentimenti riguardo all'Italia, la di cui amicizia si comincia a pregare. Il ministero cattolico, del Belgio è costretto a considerare almeno la sua neutralità che gli impone di essere in buone con tutti. L'Impero germanico, lottando contro l'ultramontanesimo, si pronuncia col fatto naturale alleato dell'Italia, tal quale rafforzando ormai il suo esercito si presenta come difenditrice della pace e della conservazione del nuovo ordine di cose, accettato per il suo meglio anche dall'Austria. Quest'ultima fatalmente cerca di superare le sue difficoltà interne; ma quando vorrebbe conciliarsi coi Polacchi ed accarezzare i meridionali con promesse, e vincere col'arte gli Cechi nelle loro resistenze, facendo risultare una nuova Dieta più maneggevole, intoppa pur sempre in nuove difficoltà. I Polacchi non saranno, pare, appagati quanto vorrebbero, gli Cechi ne usciranno più che mai disgraziati ed i meridionali delusi. I centralisti sotto le apparenze costituzionali mirano a dominare le altre nazionalità. Il ministero non dissimula, che se non gli riescono i mezzi pacifici, farà ricorso ad altri più energici. D'altra parte ci sono uomini che sarebbero pronti a cogliere l'eredità. Da ultimo il centralista tedesco Schmerling parlò nella Camera dei Signori in senso ostile alla diverse nazionalità, ed un cotal poct anche all'Italia. Pare che Schmerling non sia pago ancora di avere usato una politica, la quale contribui all'unità della Germania e dell'Italia, e che vagheggi di vedere avverata quella favola dei giorni scorsi che le due Nazioni d'accordo fossero per fare nuovi passi su quella via a danno dell'Austria. Però e la Germania e l'Italia devono desiderare che l'Austria giunga a conciliare tra loro colla autonomia e colla libertà le nazionalità della grande regione danubiana, estendendo anche la loro attrazione su quelle dell'Impero ottomano, le quali si trovano in continua combustione. Qualche rivoluzione di seraggio potrebbe venire a Costantinopoli a complicare la situazione di quell'Impero, sopra il quale la Russia sta minacciosa come un falco sopra un augetello. La questione orientale potrebbe risorgere da un momento all'altro; e sarebbe bene che la Germania, l'Italia, l'Impero austro-ungarico e l'Inghilterra si trovassero preparate a tutelare la causa del progressivo incivilimento e della indipendenza delle nazionalità dell'Europa orientale. In ogni caso la Germania e l'Italia, che rappresentano il movimento fatto dall'Europa dall'occidente al centro e quello cui essa dovrà fare verso l'oriente, sono interessate a procedere se non altro con tacito accordo in questa politica di previdenza verso l'Europa orientale.

La parte del Governo italiano è realmente quella della prudenza, del Parlamento quella della concordia, della Nazione quella dell'attività, della gioventù quella dello studio, della stampa quella della educazione politica di sé stessa e del popolo. Auguriamo che ciò sia!

P. V.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XV.

Roma, primi di marzo.

Se mi domandate che cosa ho trovato a Roma dopo nove mesi dacchè vi fui di passaggio coll'elemento agricolo e coll'elemento marittimo per il Congresso delle Camere di Commercio di Napoli, vi dirò che ci trovai prima di tutto un movimento interno molto maggiore. Gli alberghi riboccano di forastieri, i caffè, i restaurants, le trattorie del pari. Mi sembra che il numero di tutti questi luoghi che ospitano principalmente i forestieri ed i nuovi venuti sia anche molto maggiore, come anche delle botteghe diverse lungo il Corso, delle carrozze, degli omnibus ecc. Il trasporto della capitale ha insomma fatto sentire qui la sua influenza come già il primo anno a Firenze. Le strade non sono ancora di quella pulizia che è desiderabile; ma anche a Firenze le cose mutarono a poco a poco. Molte case ripulirono le facciate, altre si vanno ac-

crescendo d'un piano, o migliorando nell'interno; sulle rovine delle vecchie se ne veleono a sorte di nuove qua e là e talvolta anche di grandiose. Verso la stazione della ferrovia, che va sorgendo lentamente, ma in forme colossali, tra Santa Maria Maggiore e la Terme di Diocleziano, si trovano già molte nuove case, che formano delle nuove vie, delle quali più talune portano il nome di Torino, Milano, Napoli, Firenze. Un movimento di operai, di muratori, di tagliapietra, di falegnami, di carri con materiali da fabbrica si vede da tutte le parti. Insomma la trasformazione si va facendo. È certo che da qui a nove mesi si troveranno altre molte case che non esistevano prima. Ci vorrà però ancora del tempo prima che la vecchia e la nuova popolazione si trovino convenientemente adagiata.

Roma era la città delle Chiese, dei Conventi e dei palazzi principeschi; ma le case del medio evo erano scarse e meschine relativamente. Le abitazioni del povero poi sono tra le più brutte. La Roma repubblicana anche poco prima dell'Impero aveva grandi gli edifici pubblici e modeste le abitazioni private. L'Impero, che rese privata la cosa pubblica, fece sorgere i grandi palazzi dei diversi Cesari e gli archi ed i bagni, di cui rimangono ancora gli avanzi. I successori dei Cesari, cioè i papa-re, non fecero diversamente. Essi sostituirono le chiese ai templi antichi, i palazzi dei papi e dei cosiddetti loro nipoti a quelli dei Cesari, e i conventi alle terme.

Ora, dopo i grandi palazzi delle amministrazioni pubbliche, o nuovi o rifatti sui conventi e sui palazzi, sorgono delle commode, ma non più grandi abitazioni private e formano in qualche anno una nuova città; ma ci vorrà del tempo molto prima che si trasformi la vecchia, che si ripolisca, che si liberi da certe catapecchie, le quali vennero a deforpare fino ai più bei avanzati degli antichi monumenti.

Roma repubblicana ed imperiale accolse in sé un po' alla volta gli uomini e gli dei di tutto il mondo, nel quale essa trasfuse sé medesima, dominandolo. I suoi edifici pubblici crebbero quindi in ragione delle conquiste fatte da Roma. Questa città faceva il mondo fuori di sé, ma poi d'altra parte universalizzava sé stessa. Specialmente da Cesare in poi i migliori Romani non erano più Romani stessi; e veniva loro il soccorso degli ingegni migliori da tutto il resto del mondo.

Sotto ai papa-re avvenne qualcosa di simile. I papi hanno cercato e cercano di essere romani fuori, ed universali a Roma, dove il meglio venne anche alla Chiesa, dal di fuori, e talora anche il peggio. Anche i papa-re furono conquistatori e col mercato delle indulgenze e delle dispense tennero pasciati e grasi i lor servitori ed eressero i grandi edifici religiosi come San Pietro. Gli stranieri hanno ragione di dire, che San Pietro e San Paolo e qualche altra di queste grandi Chiese appartengono a loro come a noi. Noi anzi lascieremo ad essi l'uso di tutto questo, ed altro, se vogliono.

Anzi aggiungeremo qualche del nostro; p. e. avremo cura di scavare e conservare molte di quelle antichità, che vennero dai papa-re distrutte, o lasciate distruggere dai loro nipoti, o tenute sepolte costraendovi sopra case e conventi.

Riconosciamo la universalità delle due Romae, cioè di quella che si può dire repubblicana ed imperiale, e di quella che diventa papalina. Lasciamo alla Chiesa le chiese; ed essa terra cura di conservarle. Vengano pure liberamente da tutto il globo a visitarle i peregrini cattolici ed accattolici, soggiornino a Roma e vi lascino del denaro o portino i loro doni, i loro tributi al Vaticano. Questo carattere universale a Roma lo lasciamo volenteri, e che il Vaticano sia pure centro della Cristianità. A poco a poco, invece di andarvi i bigotti, i superstiziosi ed i nemici del progresso, vi andranno anche di coloro, che toglieranno il papato da quell'aria malsana e stantia nella quale cercano di tenerli i gesuiti.

Ma noi, rifabbricando la terza Roma, quella dell'Italia, prenderemo possesso anche della Roma degli antichi Romani, la dissepelliremo, la conserviamo, la metteremo sotto agli occhi degli archeologi, artisti e dotti stranieri. Se la Roma antica aveva raccolto in sé le particolari civiltà del mondo antico, unificandole, noi ripagheremo le tradizioni di quella Roma, faremo nostra la sua eredità e qualcosa vi aggiungeremo del nostro. Faremo che vi sia qui l'università della storia dell'umanità incivilimento, dell'arte sotto a tutti i suoi aspetti, delle lingue morte e viventi, delle scienze tutte.

Ci sarà adunque nella terza Romae una Roma affatto italiana, quella del Parlamento, del Governo e della Reggia, delle stirpi italiane associate nella loro Capitale; ma vi sarà poi anche una Roma universale, quella del sapere ed incivilimento umano.

Le stirpi italiane sulle quali si versò, unificandole, la stirpe latina, vengono a riversare sé stesse sopra la nuova Roma, a prenderne il possesso per-

si, ad unificarsi, a formare una corrente continua dall'un capo all'altro della patria nostra. A Roma torniamo ad essere tutti Romani, ma come Italiani. Dopo ciò, lasceremo la loro parte a tutti gli ospiti stranieri, ma come ospiti, i quali vengano a riconoscere qui l'Italia risorta.

Le trasformazioni materiali che si stanno operando non fanno che adorbaro quelle che si faranno nella popolazione romana.

Lasciate pure, che i cardinali e tutti gli altri monsignori, i frati e preti e loro servitori, i principi ed aristocratici coi loro e tutta la gente dell'antico sistema tengano il broncio all'Italia, e protesti colla sua astensione e faccia dei dispettini, delle dimostrazioni. Tutto questo scomparirà in pochi anni. Vengono assai più pochi uomini (a cui si tratta di molte e molte migliaia) i quali sanno, lavorano e si muovono e progrediscono, che non tanti altri che sieno dieci volte in numero. I pochi che vivono ed operano vengono sempre più dai molti che se ne stanno neghiosi e quieti e dormono. Molti si sentono ora disturbati nel loro vecchio quietismo, in quella immobilità che generava una massa sociale, dal nuovo modo della gente sopravvenuta, dei buzzurri come dice la *Voce del Nardi*. Ma una volta che il movimento sarà comunicato, anche questa gente si riscuterà.

Il popolo romano, tanto di Roma proprio come del vicinato, ha delle buone qualità; e le sue misse a quelle dei sopravvenuti faranno un ottimo impatto. La trasformazione morale però sarà più lenta della materiale; e quest'ultima dovrà apportarsi anche nei dintorni di Roma, se si vuole che influisca sopra la città. Come mai può sussistere una grande città senza il contado, senza una campagna popolata aderente? I colli basteranno per le ville dei grandi signori, e per le gite festive della gente operaia; ma ci vuole una campagna coltivata presso a Roma, ci vuole un progresso fino verso il mare.

Questo terreno vulcanico è molto produttivo di natura sua; e lo si dee far produrre. Roma eserciterà poi la sua influenza anche sulle altre piccole città dei dintorni. Regolato il corso del Tevere, per preservare Roma dalle inondazioni, compiuto il ventaglio delle ferrovie attorno alla capitale, rinsanata la campagna romana e popolata, apparirà più chiaro che mai che questa città era destinata ad essere la capitale dell'Italia.

— Cosa farai tu degli obelischi e delle colonne — mi dice Mefistofele.

— Io li lascierò dove sono, come monumento delle due Rome che furono. Quei geroglifici, il cui linguaggio misterioso venne scoperto ai nostri giorni, additano agli Italiani di nuovo le vie dell'Egitto, dell'Oriente.

— Lo additano anche le statue di que' due Ebrei, Pietro e Paolo, che vengono poste sulle colonne di Traiano e di Antonino. To', vieni qui e leggi le iscrizioni poste sotto questo obelisco.

— Leggo che fu portato a Roma dal pontefice massimo Augusto, che per giunta era tribuno del popolo, e rimesso a posto più tardi da un altro pontefice massimo.

— Tu vedi che i vostri papa-re, i vostri pontefici massimi, non sono stati che la continuazione dei vecchi.

— E chi ne dubita? E che altro vollero mai essere i papa-re, gli uomini del temporale? Ma tutto questo cangierà. Aronne non deve fare la parte di Mosè, né Saul quella di Samuele.

— E chi farà i ponti sul Tevere? Chi sarà il nuovo Pontefice massimo?

— O De Vicenzi, od il suo successore. Ne abbiamo fatti dei ponti, dei viadotti, dei sotterranei in questi dodici anni in Italia, ed anche il Tevere avrà i suoi pontefici. Non sai che si vuole prosciugare il Tevere per cercarvi le antichità che vi furono gittate?

— Si, voi toglierete a questi buoni artisti tedeschi fino il piacere delle rive pittoresche del classico fiume.

— Per risparmiare le periodiche inondazioni faremo anche questo. Se i pontefici mancarono a questo loro dovere per tanti secoli, non è una buona ragione che lo trascuri l'Italia. E questo sarà un grande beneficio arrecato dall'Italia ai vecchi Romani.

ITALIA

Roma. I giornali clericali annunciano che il papa ha ricevuto il principe reale di Anover, accompagnato dal suo aiutante di campo. Il principe dopo l'udienza di sua Beatitudine andò a complimentare il cardinale Antonelli.

Il figlio del re Giorgio, anche esso detronizzato dalla protestante Prussia, si è consolato dei santi colloqui, i quali se non gli promettono nuovi troni su questa terra potranno assicurgargli il regno dei cieli.

(Riforma)

ESTERO

Francia. Scivesi da Parigi alla Perseveranza:

Dinanzi al Tribunale della Senna oggi è principiato un processo che fa e farà molto rumore, ma n'avrebbe prodotto di più se non fossimo ormai blasé sul genere. Il *Figaro* ha pubblicato in addietro degli articoli contro il gen. Trochu firmati *Minos* (Augusto Vitu), in cui quegli era tacitato di aver tradito l'impero e la imperatrice al 4 settembre. Gli articoli erano vivissimi e Trochu ha cre-

duto che questa fosse l'occasione propizia per difendersi contro la pubblica opinione, che gli è avversa per diverse ragioni. Attaccò quindi per difesa Villemeant e Vitu.

In realtà questo processo è un dibattimento storico. Tra i testimoni citati vi sono tutte le celebrità del regime caduto e di quello che vi sostituì, Rouher, Palikao, Magne, Polissier, Pietri, Favre, Picard, Billaud, Schneider, Jurion de la Gravière, MacMahon, Kératry, ecc., ecc. La folla oggi era considerevole e la curiosità grandissima. Sarà probabilmente uno scandalo di più. Furono uditi contro il Trochu, Chevreau ex prefetto della Senna, o Magne ex ministro delle finanze, ambi intimissimi dell'imperatrice.

Il punto principale che vogliono constatare gli avvocati degli accusati è quello delle proteste di fedeltà fatto dal Trochu. Mi limito a citarvi un dialogo fra questi e la sua sorella: André io sui bastioni e mostrerò ai prussiani come sa io, tra una donna, quando dove dare la sua vita per paese. Io non ho, rispose il generale, che una sola maniera di provarvi la mia devozione: è quella di farmi uccidere per la salvezza di Vostra Maestà e della vostra dinastia.

La difesa del Trochu naturalmente considererà nel voler provare che dovette a un momento dato optare fra la dinastia e la Francia. La storia risponderà che egli poteva offrire la sua spada, ma non mettersi alla testa di un Governo che aveva cacciato quello per il quale voleva farsi uccidere due giorni prima.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 7378—Div. I^a

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Province Venete le disposizioni Regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Vedute le Istruzioni Ministeriali per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale in data 12 marzo 1870;

Veduto il dispaccio 22 marzo 1872 n. 45773 del Ministero dell'Interno;

Decreto

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, innanzitutto apposita Commissione, nel giorno 3 giugno 1874, cominciando alle ore 9 antum. L'esperimento in iscritto, e proseguendo nei giorni successivi gli esperimenti verbali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 18 maggio p. v. le loro domande di ammissione estese sopra carta con bollo, corredate dalle fodine criminali e politica, di data recente, e da ogni altro documento giustificativo, prescritto dall'art. 48 del Regolamento pubblicato in queste Province con Regio Decreto 15 settembre 1867, n. 3938, avvertendo che i candidati sono dispensati dal produrre la prova di avere raggiunta la maggiore età per essere ammessi all'esame; fermo però l'obbligo di giustificare di averla raggiunta per poter essere nominati Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nei Bollettini Ufficiali della Prefettura per norma degl'interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Dato in Udine, addì 28 marzo 1872.

Per il Prefetto
BARDARI.

Consiglio Comunale di Udine

Pel giorno 5 aprile alle ore 8 pom. il nostro Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per occuparsi de' seguenti oggetti:

- Proposta di vitalizio.
- Proposta di acquisto di fondi e case sull'Aquileja, e adattamento per uso di macello Comunale.
- Decisioni sui ricorsi prodotti contro la tassa di famiglia.
- Proposta di riforma del regolamento e della tariffa daziaria.
- Progetto di riato di due strade nel territorio di Cussignacco e proposte relative.
- Progetto di acquisto di un fondo e costruzione di un locale per la scuola di Beivars.
- Sulla domanda di sussidio della Società Udinese pel Carnevale 1872.

Casino Udinese. Jersera, come venne a suo tempo annunciato, si chiuse con un ballo la serie dei trattenimenti della quaresima dati al Casino. La serata riuscì animatissima per numeroso intervento di soci e per la presenza di molte signore, e le danze si protrassero sempre vivaci sino ad ora molto innalzata. Così la serata chiuse degnamente quella serie di geniali trattenimenti che riunivano al Casino tutti i venerdì della quaresima una distinta società.

Il prof. Raffaele Rossi delle nostre Scuole tecniche, egregio uomo ed insegnatore valente, si è recato a questi giorni a Trieste per fare due pubbliche letture nelle sale della *Minerva*. Ed ecco come il giornale il *Progresso* annuncia queste letture: « Abbiamo il piacere di annunciare ai nostri lettori che l'egregio professore signor Raffaele Rossi di Udine, promotore dell'Istituto pei

sigli degli insegnanti, che presto verrà costituito in Assisi, ed a creare il quale troviamo i nomi più illustri di Italia, darà due letture, nella sala del Gabinetto di Minerva, graziosamente concessa, la prima martedì 2 aprile e la seconda mercoledì 3, alle ore 8, a beneficio del suddetto Istituto.

I soggetti scelti sono: per la prima lettura, «L'educazione e l'Istruzione formano l'uomo ed il cittadino»; per la seconda: «Dante ed i suoi diventamenti scientifici».

Siamo certi che numeroso sarà il concorso, trattandosi di opera eminentemente umanitaria, qual è quella di dilucidare le tenebre dell'intelletto; e saranno ben accolti gli sforzi dell'egregio professore, non ultimo nel sodalizio, che ha la santa missione di rendere migliore, con l'istruzione, l'umanità.

Il prezzo del biglietto è di 4 florino e trovasi vendibile al Gabinetto di Minerva.

Teatro Minerva. Le due prime rappresentazioni dell'opera *Lo educante di Sorrento* incontrarono il favore del pubblico si per merito della musica che por la buona esecuzione. I principali artisti che cantano in questo spartito, sono disfatti meritamente applauditi, e non dubitiamo che nelle rappresentazioni ulteriori essi sopranno mantenersi ed accresceranno simpatia che il pubblico ha loro dimostrata. L'impresa poi è degna di essere incoraggiata, e speriamo perciò che il concorso al teatro sarà sempre così numeroso come è necessario che sia per le gravi spese dello spettacolo.

Questa sera terza rappresentazione delle *Educate*.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 10, femmine 6 — nati morti maschi 0, femmine 1 — esposti, maschi 3 — femmine 1, totale 21.

Morti a domicilio

Angelo Franzolini di Giuseppe di giorni 4 — Adolfo Cordoni di Bonifacio di anni 2 — Marianna Santu Leonardo d'anni 91, attendente alle occupazioni di casa — Luigi Marcuzzi di Carlo d'anni 28, parrucchiere — Pietro Vidoni di Filippo d'anni 74, agricoltore — Annibale conte Alberti d'Enno fu Francesco d'anni 76, professore di lingue — Emilio Fabris di Alessandro d'anni 9 — Giovanna Musnigh fu Luigi d'anni 16, sarta — Antonio Riva di Pietro di giorni 16 — Attilio Baudino di Bernardino d'anni 4 mesi 44 — Giuseppe Jurizza fu Giuseppe d'anni 28, possidente — Domenico Miconi fu Domenico d'anni 48, oste.

Morti nell'Ospitale Civile

Pasquale Damaso di mesi 41 — Pietro Embriadi mesi 4 giorni 21 — Lucia Gremese fu Andrea d'anni 75, questuante — Maria Altacasa d'anni 14 — Leonzio Estinelli di giorni 8 — Lazzaro Fadini fu Bernardo d'anni 36, sarto — Francesco Agosti fu Leonardo d'anni 65, muratore — Temistocle Contarini fu Francesco d'anni 46, questuante totale 21.

Matrimoni

Elia Lupano guardia daziaria con Giovanna Corenucittrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi d'Odorico sarto con Anna Nadalutti cameriera — Giovanni Battista Rea impiegato comunale con Laura Afrigoni agiata — Giuseppe Bassi agricoltore con Santa Grismano attendente alle occupazioni di casa — Valentino Praviani fabbro con Anna Foni sarta — Antonio Dispasi agricoltore con Giuditta Vidussi contadina.

FATTI VARI

Le spedizioni artiche. Nella Nazione e nel *Diritto* troviamo spesso documenti dell'instancabile operosità del comm. Negri per ispingere gli Italiani a prender parte in qualunque modo, anche coll'invio d'un solo ufficiale di marina, alle spedizioni scientifiche che si fanno al Polo, dimostrando l'utilità e l'onore che ne verrebbe all'Italia. Nell'inverno 1872-73 si faranno contemporaneamente in diversi punti del mare artico studii fisici importantissimi da quattro spedizioni scientifiche, cioè dall'*americana*, dall'*austriaca*, dalla *svedese*, e dalla *tedesca*, per non dire della *russa*, che sembra certa, e di alcune di privati *inglesi*, di cui già si discorre. E l'Italia ha da essere sempre ultima in fatto di esplorazioni scientifiche? Ci ricordiamo quanto, parecchi anni fa, il Negri insisteva spingendo l'Italia all'estremo Oriente. Allora tutti non erano d'accordo con lui, ed oggi invece abbiamo presa una corrente di studi e di intenti per quella via che non può essere maggiore. Fatto calcolo delle differenze di utilità, ci auguriamo che la sua voce sia ascoltata anche per ciò che riguarda le spedizioni polari.

Nova Società anonima. Si è costituita in Roma, col concorso d'imprese costruttrici, una Società anonima per la fabbricazione e commercio di materiali da costruzione, con officina per la lavorazione a macchina dei legnami. Questa Società, la quale ha fatto già acquisto dei migliori sistemi di fornaci, intende di esercitare una tale industria su larga scala. Una società consimile è stata recentemente istituita a Berlino. Il capitale sociale è stato tutto sottoscritto dai promotori.

Brogli di levata. Il Prefetto della provincia di Lecce, saputo che erano avvenuti dei brogli in fatto di levata, ha riunito straordinariamente il Consiglio, e fatto venire di sorpresa il medico in capo dell'ospedale militare civile di Bari, fece sottoporre a nuova visita 14 individui già riformati: e così si è potuto constatare che, fra essi, 8 aveano carpita la riforma; oppure furono spediti in carcere a disposizione del Procuratore del Re.

Benedetto Calvelli. avendo fatto dono ad Andrea Maffei del ritratto della sua illustre madre, il gentile poeta — tanto caro alle muse — gli indirizzò i seguenti versi che noi pure siamo lieti di pubblicare:

BENEDETTO CALVOLI
CHE MI FECE DONO
DELLA EFFIGIE DI SUA MADRE
So cosa al mondo ravvivarimi in petto
Potesse, o Benedetto,
Qualche scintilla dell'antico foco
Che gli anni a poco a poco
Spagnendo vanno, il tuo dono soltanto
Saria forse da tanto,
Oh, desse ora la musa al mio crin bianco
Un fior supremo almanco!
Come da questa immagine severa
Trasparsi l'anima intera
Della Italica Niobe, al cui gran core
Più del materno amore
Parlò l'affetto della patria oppressa!
Tal che le offri se stessa,
Pietoso pellican, ne' figli suoi
Cruenta ostia d'Eroi!
Che se a te non fuggi dalla ferita
Gloriosa la vita,
Fu sola carità della natura:
Quest'ultima sventura
La tua, madre uccide pria che la messa
Del sangue suo ve lesse.
Però che la virtù di quella Stella
Che l'invilita ancilla
Stretta ne' ceppi di barbarie estrada
Fò libera e sovrana
Alla tua madre arcanalemente eletta
Alla fatal vendetta;
A lei l'amaro calice ha proferto
Perchè da lei sofferto
Esser potea; misterioso patto
Dell'Italo riscatto.
Oh tu dell'alta donna incito figlio
Pensa, ed asciuga il ciglio
Che la tomba ove chiusa hai la tua cara
E per l'Italia un'Ara.

Uno dei principali mezzi per avere una magistratura eccellenente. Un decreto recente del 14 dicembre 1871 ha fissato in Inghilterra lo stipendio di due degli ufficiali di legge (Law-officers) della Corona, l'*Attorney-general* e il *Solicitor-general*, due dei più alti posti a quali la carriera del foro può condurre.

Sinora, questi due ufficiali riscuotevano dei diritti per ciascuno affare, che cadesse sotto la loro giurisdizione graziosa, contenziosa, indipendentemente, crediamo, quantunque non l'affermeremmo, da soldi che percepivano come membri del Gabinetto.

Ora, continuando per gli atti della giurisdizione contenziosa a riscuotere i diritti che le parti chiamate o provocanti in giudizio sono obbligate a pagare; e lo Stato assegna loro come stipendio fisso di tutta l'ora, che la giurisdizione graziosa (*non-contentious business*) richiede, all'*Attorney-general* L. st. 7000 all'anno, e vuol dire L. it. 175 mila all'anno, e al *Solicitor-general* L. st. 6000, che vu

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo contiene:

Un R. decreto, 10 marzo, che autorizza la società anonima per la fabbricazione dello zucchero in Italia, sedente in Roma.

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo contiene:

1. Regio decreto 12 marzo che, a cominciare dal 13 marzo 1872, riduce del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro.

2. R. decreto 20 febbraio che modifica il regolamento organico per la regia Scuola d'ostetricia in Milano.

3. Regio decreto 10 marzo che erige a corpo morale la Società dei contribuenti per le scuole grante dei cardinali, aveva presentato un progetto all'Italia sui boni ecclesiastici ai tempi del ministero Ricasoli, progetto che ci ricordiamo di avere vivissimamente combattuto.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che nelle imposte dirette l'aumento effettivo degl'introiti nel primo bimestre del 1872, in confronto del primo bimestre 1871 è di 11 milioni, oltre 5 milioni di regolarizzazione di conti.

Ed a questo proposito dobbiamo notare che l'on. ministro delle finanze, nel suo ultimo discorso alla Camera, disse che non si poteva non essere colpiti dal miglioramento verificatosi nelle riscossioni del primo bimestre del 1872, affrettandosi a dichiarare contemporaneamente che « molta parte delle maggiori entrate del 1872 proveniva da regolarizzazione di carte, da rimborsi e simili ».

Dalle cifre soprariferite, relative al primo bimestre del 1872, risultano giustificate ampiamente le parole dell'on. Ministro, dappoché, oltre gli 11 milioni di aumento effettivo in rapporto alle riscossioni fatte nello stesso bimestre del 1871, si hanno al di là di 5 milioni provenienti da regolarizzazione di conti, da rimborsi e simili.

(Econ. d'Italia)

Annunziamo con piacere, dice il *Fanfulla* che una Commissione adunata per avvisare al riordinamento degli studii nautici, ha negli scorsi giorni, coll'intervento degli onorevoli Castagnola e Luzzatti, elaborate parecchie proposte per le quali saranno meglio ripartiti gli studii degli Istituti di marinaria, saranno richieste maggiori condizioni di abilità agli allievi dei privati Istituti. Anche ai professori privati di nautica saranno applicate le norme della legge del 1859. Sarà elevato di molto il limite massimo di tonnellaggio pei costruttori di 2^a classe, e sarà istituito il grado dei *cadetti di marinaria mercantile*.

Il *Journal de Rome* ha il seguente dispaccio particolare da Parigi: Il signor Thiers annuncerà tra breve all'Assemblea il pronto sgombro del territorio; aggiungerà che la missione dell'Assemblea essendo allora terminata, si dovrà scioglierli e convocare una costituente.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Versailles, 29. L'Assemblea approvò il bilancio del Ministero delle finanze, approvò il progetto di legge che accresce di un decimo la tariffa dei dispacci telegrafici nello stesso Dipartimento e di quattro decimi di quella dei dispacci fuori dello stesso dipartimento ma nella Francia o nell'Algeria. Nomino quindi la Commissione permanente.

Bruxelles, 29. Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il trattato di commercio tra il Belgio e la Francia fu denunciato.

Roma, 30. L'*Economista d'Italia* annunzia che il barone Welho, direttore generale delle Poste russe, e il comm. Barbavari conciusero il 26 marzo una Convenzione postale con tariffe assai moderate. Lo stesso giornale annunzia che la Convenzione colla Compagnia inglese, peninsulare orientale, per la navigazione fra l'Adriatico e l'estremo Oriente, si può considerare come ultimata, salvo l'approvazione del Ministero.

Versalles, 30. (Assemblea). Thiers domanda di potere, prima di separarsi, fare alcune osservazioni. Dice che l'ordine pubblico non corre alcun pericolo; è assicurato grazie alla solidità dell'esercito, ch'è pronto a far eseguire la legge. Il Governo farà tutto il possibile per vivere d'accordo colla maggioranza. La pace d'Europa non è minacciata. La Francia non è isolata e non è senza alleanza. L'Europa non ci domanda questo o quel Governo, ci domanda soltanto non come suo diritto, ma a titolo di vicinato, di mantenere l'ordine. L'Europa sa che noi ci ricostituiamo, se che ricostituiamo l'esercito. La vera rivincita è di ricostituire la Francia. Nessuno vuole turbare la pace; da per tutto regna grande riserva, nessuno pensa d'impegnarsi con alcuno o contro alcuno. Non avete nulla a temere, né per l'ordine, né per la pace. La sede continua.

Parigi, 31. La Commissione per la Convenzione postale tra la Francia e la Germania termine l'esame della Convenzione. La Commissione spera che la Convenzione entrerà in vigore il 1^o giugno. L'interesse dei Buoni del Tesoro è diminuito del mezzo per cento.

Bruxelles, 30. Il trattato di commercio colla Francia cosserà il 28 marzo 1873.

Londra, 30. L'unione dei lavoratori agricoli di Warwickshire fu inaugurata con un meeting numeroso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

1 aprile 1872	9 ant.	8 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.0	745.8	746.4
Umidità relativa	69	60	74
Stato del Cielo	quasi cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	21.0	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centrifugo (massima	11.7	15.5	11.2
Temperatura (minima	17.9	9.2	—
Temperatura minima all'aperto	8.4	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Francese 55.75; Italiano 69.75; Lombardo 480.—; Obbligioni 285.50; Romane 126.—; Obblig. 185; Ferrovie Vit. Em. 208.50; Meridionale 17.75; Cambio Italia 8.12; O. tabacchi 477.—; Azioni tabacchi 713.75; Prestito fran. 89.02; Londra a vista 25.23; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 93.18; Banca franco-italiana 252.50.

Berlino 30. Austr. 235.3/4; Lomb. 125.3/4; viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1864 —; azioni 210.1/4 cambio Vienna —; rendita italiana 68.1/4 ferma, banca austriaca, tabacchi —; Raab Graz —; Chiuse migliore.

Londra 30. Inglese 93.1/8 a —; lombarde —; italiano 69.— a —; turco 52.78, a —; spagnuolo 30.78, a —; tabacchi cambio su Vienna —.

New York 30. Oro 110.1/8.

FIRENZE, 20 marzo	
Rendita	74.91.3/4 Azioni tabacchi
■ fino cont.	752 —
Oro	21.42. — nalo
Londra	23.25. — Axioni ferrov. merid.
Parigi	107. — Obblig.
Prestito nazionale	82. — Buoni
■ ex coupon	Obbligazioni ecc.
Obbligazioni tabacchi	517. — Banca Toscano 1720.

VENEZIA, 30 marzo

La rendita da 68.1/4 a — in oro, a 74.25 a 74.35 in carta. Prestito nazionale a — nominale. Prestito venez. a —. Da 20. d'oro da lire 21.38 a lire 21.39. Carta da fior. 37.88 a flor. 37.88 per cento lire. Banconote austr. da 92.— a 92.1/8 e lire 245.— a lire 243.1/2 per florino.

Effetti pubblici ed industriali

Cambi	
Rendita 5 0/0 god. 1 gen.	74.15 74.25
■ fin corr.	—
Prestito nazionale 4866 cont. g. 1 ott.	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—
■ Comp. di comm. di L. 4000	—
Valute	
Pesanti da 20 franchi	21.40 21.42
Banconote austriache	—
Venezia e piazza d'Italia da 5-00	—
pedio Stabilimento mercantile	5-00 —

TRIESTE, 30 marzo

	Bor.	5.23. —	5.25. —
Corone	—	8.79.	8.80.
Da 20 franchi	—	11.04.	11.06.
Sovrane inglesi	—	—	—
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	109.	109.35
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 100 grana	—	—	—
De 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 28 marzo al 30 marzo	
Metalliche 5 per cento	Bor. 64.70 64.73
Prestito Nazionale	70.80 70.70
■ 1850	103. — 103.
Azioni della Banca Nazionale	840. — 829.
■ del credito a flor. 200 austr.	346. — 345.50
Londra per 10 lire sterline	110.50 110.45
Argento	108.35 108.50
Zecchinini imperiali	5.27 5.25.
Da 20 franchi	8.79.1/2 8.81.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 30 marzo

Frumento (ettolitro)	it. L. 33.69 ad it. L. 34.55
Grano	17.71 18.57
Foresto	14.10 14.23
Segala	9.25 9.37
Avena in Città	8.60 8.60
Spelta	— 8.60
Oro pilato	— 17.50
■ da pilare	— 14.50
Saraceno	— 9.15
Sorgozoso	— 13.75
Miglio	— 13.75
Mietura nuova	— 7.20
Lupini	— 23.50 24. —
Lenti il chilogram. 100	— 27. — 27.80
Fagioli comuni	— 27. — 28.75
■ carnielli e sibi	— 27. — 28.75
Fava	— 15. — 15.50
Castagno in Città	rasato 15. — 15.50

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Francesco Del Zotto detto Dreuzza di Cordenons, Distretto di Pordenone, in data odierna revocò il mandato di Procura rilasciato ai suoi figli Francesco e Luigi Del Zotto 18 ottobre 1871 N 4098-158 Atti Drenier di Pordenone, e ciò per ogni effetto legge.

Pordenone, 28 marzo 1872.

FRANCESCO DEL ZOTTO
detto Dreuzza su Giovanni.

Banco Sete Lombardo

approvato con R. Decreto
17 marzo 1872.

L'emissione delle Azioni col versamento di L. 40 avrà luogo dal 15 al 18 aprile pross. Negli stessi giorni i detentori di ricevute provvisorie provenienti dalla pubblica sottoscrizione, dovranno eseguire il versamento dei primi due decimi di L. 40 per A-

zione, presso la cassa ove ebbe luogo la sottoscrizione, rilasciando in concambio delle ricevute stesse, i relativi certificati d'Azione.

Milano, 31 marzo 1872.

LA DIREZIONE

Bacinella a sistema tubolare ad uso di svogliere i bozzoli per la filatura della seta.

Invenzione di Padarnello Giovannini di Sacile con privativa industriale in data 23 ottobre 1871.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 159 3
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Forni Avoltri

Avviso d'Asta

Essendo caduto deserto l'esperimento d'asta di cui l'avviso 16 febbraio scorso pari numero, viene ridisposto per giorno 11 aprile p. v. alle ore 11 ant. un secondo esperimento per la vendita delle piante descritte nell'avviso stesso ed alle medesime condizioni in quanto accennate.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 17 marzo 1872.

Per il Sindaco
G. ROMANIN.

N. 110 3
IL SINDACO DEL CONUNE
di Tramonti di Sopra

In relazione al disposto dell'art. 47 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1863 n. 4613, si avverte che approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 novembre p. p. il progetto di un tronco di strada abbigliatoria dal Torrente Chiesa al caseggiato di Tramonti di Sopra, ed il progetto di un ponte sul Torrente Vellia, in consorzio con Tramonti di Sotto, trovansi esposti nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi i progetti medesimi e s'invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero al caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà ch'è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dalla legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni della causa di pubblica utilità.

Tramonti di Sopra il 26 marzo 1872.

Il Sindaco
ZATTI DOMENICO
Il Segretario f.f.
G. L. Minin

N. 436 2
Avviso
Nel giorno 3 gennaio p. p. cessò di

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI
l'antica ditta B. WALDSTEIN ottico in Venezia
aperse in questa città una filiale con ogni genere di
Cannocchiali da teatro, da campagna,
occhiali, occhiali ecc. delle migliori fabbriche
che di Monaco e Vienna.

I prezzi sono modicissimi.

ARTICOLI DI PROFUMERIA RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capillatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capillatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutenard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impiegato per la formazione delle forforze e delle risipole; a 2 fr. a 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia di S. Luca. Beluno: AGOSTINO TONZUTTI, Bassano: GIOVANNI FRANCHI, Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

vivere e quindi dalla professione nota-
tore ch'è esercitava in questa provincia
con residenza in S. Giovanni di Manzano:
il sig. Dr. Luigi Venier del vivente
Antonio.

Dovendosi pertanto restituire la ca-
zione da lui prestata, mediante deposito
presso questa R. Prefettura della Carta
tutta al portatore n. 4453806 di rendita
italiana per l. 100; danti il capitale di l. 2000, accettata a valor di borsa
pel dovuto importo di l. 1200, per ga-
rantire l'esercizio della di lui professio-
ne si diffida chiunque avesse o preten-
desse avere ragione di reintegrazione per
operazioni notarili contro il defunto, a
presentare entro tre mesi, cioè a tutto
giugno p. v., a questa R. Camera Nota-
riale i propri titoli per reintegrazione;
scorsa il qual termine senza che si pre-
senti alcuna relativa domanda, sarà emes-
so in favore dei rappresentanti del de-
cesso il certificato di libertà, perché con-
seguir possano la restituzione del depo-
sito sopra indicato.

Dalla R. Camera di disciplina Nota-
riale Provinciale:

Udine, 26 marzo 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto Procuratore del signor Giuseppe Fadelli nel giudizio di sub-
stanziale contro la signora Atenaide Fran-
cesconi-Vatta interdetta rappresentata dal
sig. Natale Dedini, rende note che non
essendo stata fatta alcuna offerta all'in-
canto, tenutosi alla pubblica udienza del
23 marzo 1872, dei beni designati nel
bando 5 febbraio p. p., il Tribunale
Civile e Corregionale di Udine con or-
dinanza dello stesso giorno, ha ordinato
che l'incanto si rionovi all'udienza del
giorno 8 aprile 1872 ore 11 ant. riba-
ssato il prezzo di stima di altri tre de-
cimi, e quindi al prezzo di italiane lire
22037.05.

Udine, 30 marzo 1872.

Pietro Linussi.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depalme, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouret, prof di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'Igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezioni pratiche del sig. professore C. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso. Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, dissotassata e digerita. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento ai loro consegnatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spese d'ogni classe di persone et a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLICOLATE di egual provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL DR. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda.

È l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce i Olio di Fegato di Merluzzo. Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual'eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il merito riconosciuto e viene raccomandato saldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Matz-Extrakt nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Depositio in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutici droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostate nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicino, sapore dolce, s'odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicinali dell'olio rosso o bruno; quindi più sano, sotto in lor volume. Perfettamente neutro, non ha la ricchezza degli altri oli di questa natura, quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero danno in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO

Prende adendo da assi di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consa di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alla sostanza idro-carburata, e gli altri di natura minrale: quali sono lo zolfo, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici per modo che si possono considerare in quasi una condizione tra la natura inorganica e l'animale. — Qua' è quanto sia l'efficacia di questi ultimi io un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dice un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che noi conosciamo, e come in siffatta combinazione, eh' io mi permetto di chiamare, semi-animalizzata, questi metalli attraverso l'indumento nostro tessuto, dopo d'aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche o vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanti parti abbano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanti sia la loro importanza nella funzione dei polmoni nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per il solo polmone ogni ora grammi 36 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,4149 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale

AGENZIA SERICA LOMBarda

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE, N. 6.

Questa Agenzia presta l'opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compra, o vendita di sete, bozzoli e cascioni di seta, di semi brachi da seta d'ogni qualità e provenienza conoscenza, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatoj e filanderi di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, compra ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l'opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHIERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO

DEL
SANGUE E DEGLI UMOREI
DEL

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiai al giorno nell'acqua o nel Thé per gli adulti, e tre piccoli cucchiai da caffè per i ragazzi a gusti intervalli.

Astenza dagli erbaggi, aceti e be-ande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50

ESTRATTO DI CARNE DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI

SIG. A. BENITES E C. IN BUENOS-AYRES

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE MOT,

console, gerente generale del consolato

della Repubblica Argentina nel Belgio.

ELIXIR DI COCA NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni lan-

guide e stentate, nei bruciori e

dolori di stomaco, nell'isterismo,

nei dolori intestinali, nelle col-

iche nervoso, nelle flatulenze,

nelle diarree, nella voglia e ma-

linonia prodotta da mali nervosi.

Depositio generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI UDINE

Prezzo fr. lire 2.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual'eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il merito riconosciuto e viene raccomandato saldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Matz-Extrakt nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Depositio in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutici droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostate nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO